

# APPROCCI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL XX SECOLO

Documento di Madrid –  
New Delhi

2017



Approaches to the Conservation of Twentieth - Century Cultural Heritage  
Madrid - New Delhi Document

# Approaches to the Conservation of Twentieth - Century Cultural Heritage

**Madrid - New Delhi Document**

**2017**

© ICOMOS International Scientific Committee on Twentieth Century Heritage

Website: [isc20c.icomos.org](http://isc20c.icomos.org)

Cover image: original artwork created by Maria Gabriela Quin

Graphic Design: Maria Gabriela Quin

ISBN 978-2-918086-63-5

The International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) works through its International Scientific Committee on Twentieth-Century Heritage (ISC 20C) to promote the identification, conservation and presentation of twentieth-century heritage places.

ICOMOS is an international conservation non-government organisation of conservation professionals, which acts as UNESCO's adviser on cultural heritage and the World Heritage Convention.

# PREFAZIONE

I radicali sviluppi economici, sociali, tecnologici e politici avvenuti durante il ventesimo secolo hanno prodotto un cambiamento senza precedenti. Due guerre mondiali, la Guerra Fredda che vi seguì, la Grande Depressione e la decolonizzazione, nel loro insieme, hanno alterato significativamente la struttura della società durante il corso del ventesimo secolo. La rapida urbanizzazione e la crescita di grandi città, l'accelerato sviluppo tecnologico e scientifico e l'emergere di mezzi di comunicazione e di trasporto di massa hanno mutato radicalmente il modo di vivere e lavorare, con la produzione di nuovi edifici e strutture, forme e tipologie edilizie senza precedenti, con il ricorso materiali sperimentali.

L'industrializzazione e l'agricoltura meccanizzata hanno creato paesaggi massicciamente modificati. Eppure, comparativamente pochi tra i siti e i luoghi creati da eventi così tumultuosi sono stati iscritti negli elenchi dei beni tutelati per i loro valori come patrimonio culturale. Per questo, troppi luoghi e siti del patrimonio del XX secolo rimangono a rischio. Sebbene l'apprezzamento dell'architettura modernista della metà del secolo stia crescendo in alcune regioni, l'insieme di edifici, strutture, paesaggi culturali e siti industriali caratteristici del XX secolo sono ancora minacciati da una generale mancanza di consapevolezza e riconoscimento. Troppo spesso sono aggrediti da processi di riqualificazione, da modificazioni inappropriate o semplicemente dall'abbandono.

Consapevoli di queste minacce, nel 2010, i membri della Commissione Scientifica Internazionale ICOMOS per il patrimonio del XX secolo (ISC20C) hanno iniziato a redigere un testo di riferimento, definendo l'approccio e i principi che dovrebbero essere applicati nella gestione e nell'interpretazione dei siti e luoghi del XX secolo. L'obiettivo ambizioso era fornire una base di riferimento internazionale.

Sono seguiti vivaci dibattiti tra i membri, attingendo alla loro pragmatica esperienza da tutte le regioni del mondo. Sono state organizzate conferenze, incontri e ampie consultazioni a livello internazionale. Il testo finale: Approcci per la conservazione del patrimonio culturale del XX secolo, comunemente chiamato Documento di Madrid, è stato presentato alla 17° Assemblea generale ICOMOS a Parigi e distribuito in spagnolo, francese e inglese per commenti e discussioni. Tra il 2011 e il 2014 è stato tradotto in più di una dozzina di lingue tra cui russo, italiano, finlandese, tedesco, giapponese, portoghese, mandarino, hindi, basco e catalano, a indicare la necessità e l'utilizzo di un simile documento

guida a livello internazionale. Dopo aver esaminato i commenti ricevuti, è stata pubblicata una seconda edizione in quattro lingue in occasione della 18° Assemblea Generale ICOMOS a Firenze, ma era chiaro che una più approfondita revisione - e un nuovo titolo - sarebbe stata necessaria per includere altre tipologie di patrimonio del XX secolo, come i paesaggi culturali, i siti industriali e le aree urbane. La collaborazione con la Commissione Scientifica Internazionale ICOMOS per i paesaggi culturali (ISCCL), la Commissione Scientifica Internazionale ICOMOS per le città ed i paesi storici (CIVVIH), La Commissione Tecnica Internazionale per la Conservazione del Patrimonio Industriale (TICCIH) and la Commissione Scientifica Internazionale sull'energia, la sostenibilità ed il cambiamento climatico (ISCES+CC) ha portato con successo all'incorporazione dell'intera gamma di luoghi e siti del patrimonio del XX secolo.

La terza versione, Approcci per la conservazione del patrimonio culturale del XX secolo sarà presentata alla 19° Assemblea Generale ICOMOS a Delhi nel Dicembre 2017, incorporando i commenti e i suggerimenti ricevuti durante il periodo di consultazione 2014-17. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a questo processo.

Incoraggiamo tutti coloro che sono responsabili della gestione e della celebrazione dei luoghi del patrimonio culturale del XX secolo a far uso del documento Approcci per la conservazione del patrimonio culturale del XX secolo come linea guida internazionale e standard di riferimento per la conservazione e la gestione dei luoghi e siti del patrimonio del XX secolo.

Sheridan Burke Presidente,

ICOMOS ISC20C

Novembre, 2017

**ICOMOS**  
**ISC**  
**20C**

# OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il dovere di conservare e gestire i luoghi e siti del patrimonio del XX secolo è altrettanto importante quanto il nostro dovere di conservare il significativo patrimonio culturale delle epoche precedenti. Il patrimonio culturale del XX secolo è a rischio per la mancanza di apprezzamento e cura. Molto già è andato perduto e molto altro è in pericolo. Si tratta di un patrimonio vivente ed in evoluzione, che è essenziale comprendere, conservare, interpretare e gestire correttamente per le generazioni future. Approcci per la conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo vuole contribuire ad una gestione appropriata e rispettosa di questa importante fase del patrimonio culturale.

Pur recependo i documenti esistenti riguardanti la conservazione del patrimonio<sup>1</sup>, Approcci per la conservazione del patrimonio culturale del XX secolo identifica molte delle questioni specificamente coinvolte nella conservazione del patrimonio del XX secolo. Esso copre l'intera gamma di tipologie di patrimonio tipicamente riconosciute come meritevoli di conservazione tra cui l'architettura, le strutture, il patrimonio vernacolare e industriale, i paesaggi culturali includendo anche i parchi ed i giardini storici, i paesaggi urbani storici, i percorsi culturali e i siti archeologici. Questo documento è destinato all'uso da parte di tutti coloro che sono coinvolti in processi di conservazione e gestione del patrimonio che potrebbero avere un impatto sui luoghi e siti del XX secolo. Nel documento sono incorporate note esplicative ove necessario e un glossario finale dei termini utilizzati.

## SVILUPPARE LA CONOSCENZA E LA COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO CULTURALE

### Articolo 1: Identificare e valutare il significato culturale.

#### *1.1: Utilizzare criteri condivisi di identificazione e valutazione.*

L'identificazione e valutazione del significato del patrimonio culturale del XX secolo dovrebbe ricorrere a criteri comunemente accettati. Il patrimonio culturale di questo particolare secolo (inclusi tutti i suoi elementi) è una testimonianza fisica del suo tempo, luogo e uso. Il suo significato culturale può risiedere nei suoi attributi tangibili, tra cui il luogo fisico, le visuali, il disegno (per esempio la forma e le relazioni spaziali, le combinazioni di colori e le piantumazioni; i sistemi costruttivi, la struttura, gli impianti tecnici al pari delle qualità estetiche). Il significato può inoltre risiedere nell'uso, nelle connotazioni storiche, sociali, scientifiche o spirituali, oppure nell'essere manifestazione del genio creativo dell'autore e/o nei suoi valori immateriali.

#### *1.2: Identificare e valutare il significato dei singoli edifici, dei gruppi di strutture e dei paesaggi urbani culturali e storici.*

Per comprendere il patrimonio del XX secolo è importante identificare e valutare tutti i suoi elementi, i gruppi di luoghi collegati o connessi o i paesaggi urbani culturali e storici associati, comprese le interrelazioni tra le persone, l'ambiente ed il sito o luogo che contribuiscono a determinarne il suo significato.

*1.3: Identificare e valutare il significato degli interni, degli allestimenti, degli arredi, delle opere d'arte e collezioni che li accompagnano, delle attrezzature e dei macchinari industriali.*

Per comprendere il significato, è anche necessario identificare e valutare gli interni, gli allestimenti e gli arredi connessi, le opere d'arte, le collezioni, così come le attrezzature e i macchinari dei siti industriali e paesaggi culturali.

*1.4: Riconoscere e rispettare l'innovazione strutturale, le forme, le tecniche e i materiali da costruzione.*

Il XX secolo è stato caratterizzato dall'introduzione di forme, soluzioni strutturali, tecniche e materiali da costruzione innovativi, che dovrebbero essere identificati e valutati nel loro significato culturale.

*1.5: Identificare e valutare il significato del contesto circostante*

Al fine di comprendere il contributo del contesto al significato di un luogo o sito appartenente al patrimonio culturale, il contesto circostante<sup>ii</sup> dovrebbe essere identificato e valutato. Essa include non solo l'ambiente fisico/tangibile, ma anche le relazioni e le interazioni (visive, ecologiche, storiche, spaziali) tra il luogo o sito e il suo intorno. I luoghi del patrimonio potrebbero far parte di un sistema complesso in cui le relazioni si estendono oltre i confini dei singoli siti o luoghi.

*1.6: Identificare e valutare concetti di pianificazione e infrastrutture significativi.*

Per gli insediamenti urbani, i siti industriali e i paesaggi urbani storici, le diverse concezioni di pianificazione, i metodi e le idee importanti attinenti a ogni periodo di sviluppo (comprese le sottostanti infrastrutture funzionali che li resi possibili, come quelle per l'energia, l'acqua e le fognature) dovrebbero essere identificati e il loro significato riconosciuto, gestito e conservato.

*1.7: Sviluppare preventivamente inventari del patrimonio del XX secolo.*

Il patrimonio del XX secolo deve essere identificato e valutato preventivamente attraverso indagini sistematiche e inventari basati su approfondite ricerche e studi da parte di gruppi multidisciplinari. Tali indagini e inventari dovrebbero fornire le basi per la definizione di misure di protezione e di gestione, compresa la valutazione d'impatto sul patrimonio sviluppata dalle parti responsabili, incluse le autorità che si occupano di pianificazione e patrimonio.

*1.8: Utilizzare analisi comparative per stabilire il significato culturale.*

Nel valutare il significato del patrimonio del XX secolo, luoghi o siti del patrimonio comparabili dovrebbero essere identificati e valutati al fine di poter analizzare e comprendere il significato relativo.

# ATTUARE PROCESSI DI PIANIFICAZIONE DELLA CONSERVAZIONE

## Articolo 2: Applicare un'adeguata metodologia di pianificazione e gestione della conservazione.

*2.1: Preservare l'integrità del bene attraverso la comprensione del suo significato prima di qualsiasi intervento.*

L'integrità dei luoghi appartenenti al patrimonio culturale del XX secolo non dovrebbe essere compromessa da modifiche o interventi inappropriati. È necessario compiere un'adeguata ricerca, documentazione e analisi della storia e del significato di un luogo o sito per evitare, ridurre al minimo e mitigare i potenziali impatti negativi. La comprensione del modo in cui il significato culturale si manifesta nel patrimonio del XX secolo richiede una valutazione di come attributi, elementi e valori contribuiscano a tale significato. Questo è un prerequisito essenziale per prendere decisioni appropriate sulla sua cura, sull'interpretazione e sulla conservazione della sua autenticità e integrità del patrimonio. Luoghi e siti evolvono nel tempo e le modificazioni successive potrebbero avere acquisito un significato culturale. Differenti approcci e metodi di conservazione potrebbero essere necessari attraverso uno luogo di patrimonio o un sito individuale.

*2.2: Sfruttare al massimo la possibilità di raccogliere informazioni da fonti primarie.*

Grazie ai progressi tecnologici, il XX secolo ha prodotto numerosa documentazione. È importante utilizzare tali fonti qualora si raccolgano informazioni su un luogo o un sito, per fornire una fondata valutazione del suo significato. In alcuni casi, il progettista originario, il costruttore, il pianificatore, il cliente originario o altri membri della comunità che sono strettamente associati alla realizzazione del luogo potrebbero essere in grado di fornire informazioni primarie. Il loro contributo dovrebbe sempre essere richiesto, ove pertinente. Dovrebbero assumersi anche testimonianze orali, quando è possibile acquisirle. Tali informazioni dovrebbero informare il processo di comprensione del significato, tuttavia, è necessario avere un approccio cauto nell'integrare i diversi punti di vista degli autori. È necessario prestare attenzione nel valutare la concezione progettuale originaria in relazione al luogo fisico così come lo si può osservare, in modo da garantire che tutti i valori che contribuiscono al suo significato siano considerati.

*2.3: Servirsi di una metodologia che valuti il significato culturale del bene e che fornisca linee di condotta per mantenerlo e rispettarlo, prima di iniziare i lavori.*

La metodologia utilizzata per valutare il significato del patrimonio del XX secolo dovrebbe seguire un approccio di

pianificazione della conservazione culturalmente appropriato. Questo includerà una ricerca storica complessiva e la valutazione del significato al fine di sviluppare linee di condotta che permetteranno la conservazione, gestione ed interpretazione del significato culturale identificato. È essenziale che queste valutazioni siano portate a termine prima dell'inizio dei lavori, per garantire che vengano fornite specifiche linee di conservazione per guidare lo sviluppo e il cambiamento. Dovrebbe essere predisposto un Piano di Conservazione/Piano di Gestione. Potrebbero avere rilevante importanza anche carte per il patrimonio di livello regionale e direttive di conservazione specifiche per un sito.<sup>iii</sup>

#### *2.4: Stabilire i limiti delle modificazioni accettabili*

In ogni azione di sviluppo o conservazione, prima dell'inizio di qualsiasi intervento si dovrebbero essere stabilite direttive chiare, al fine di definire i limiti delle modificazioni accettabili. Un piano di conservazione/piano di gestione dovrebbe definire gli elementi significativi del luogo o sito del patrimonio, le vulnerabilità che lo affliggono, le aree dove gli interventi sono possibili, l'utilizzo ottimale del sito e le misure di conservazione da mettere in atto. Esso dovrebbe tenere in considerazione gli specifici principi (architettonici, della pianificazione, strutturali e così via) e le tecnologie impiegate nel XX secolo.

#### *2.5: Servirsi di competenze interdisciplinari.*

La pianificazione della conservazione e la gestione dei luoghi del XX secolo necessitano di un approccio interdisciplinare, che consideri tutti gli attributi e valori del significato culturale. Potrebbero esser necessari specialisti in nuove tecnologie e nella scienza dei materiali per la conservazione al fine di intraprendere ricerche specifiche, dovute all'uso e alla proliferazione di materiali e metodi costruttivi non tradizionali nel patrimonio del XX secolo. Specialisti con esperienza relativa alla tipologia specifica in esame, come il patrimonio industriale, i paesaggi urbani culturali e storici e così via, dovrebbero essere coinvolti nel processo di conservazione.

#### *2.6: Pianificare una manutenzione e gestione continuativa*

È importante pianificare una regolare cura e manutenzione preventiva nella gestione continuativa di tutti i luoghi e siti del patrimonio culturale. Una manutenzione continuativa e appropriata e ispezioni periodiche costituiscono la miglior azione di conservazione per qualsiasi luogo o sito del patrimonio e, a lungo termine, riducono i costi per gli interventi di recupero. Un piano di manutenzione sarà quindi di aiuto in questo processo. I paesaggi urbani culturali e storici richiederanno piani di gestione per gestire i processi di continua evoluzione e cambiamento al fine di sostenerne il significato. Potrebbero anche essere necessari lavori di stabilizzazione di emergenza, e la loro valutazione e il conseguente intervento dovrebbero essere eseguiti da professionisti con adeguata qualificazione ed esperienza e da professionisti con esperienza e sviluppati in modo da ridurre al minimo l'impatto sul significato del sito.

#### *2.7: Individuare i soggetti responsabili per l'azione conservativa.*

E' importante individuare i soggetti che sono responsabili e tenuti a rispondere delle azioni volte alla conservazione del patrimonio culturale del XX secolo. Questi potrebbero includere, ma non esser limitati a, i proprietari, i gestori, le autorità preposte alla tutela del patrimonio, le comunità, le autorità pubbliche, le amministrazioni locali, gli uffici di pianificazione urbanistica, e gli occupanti.

#### *2.8: Fonti archivistiche e documentazione.*

Quando si apportano cambiamenti a luoghi e siti del patrimonio del XX secolo, è importante produrre documentazione relativa a tali modifiche per gli archivi pubblici. Le tecniche di documentazione possono includere, in funzione delle circostanze, mappe, fotografie, disegni quotati, testimonianze orali, rilievi strumentali con laser scanner, modelli tridimensionali, prelievo di campioni, e sistemi di documentazione dei macchinari per i siti che fanno parte del patrimonio industriale. La ricerca d'archivio è una parte importante del processo di elaborazione di un piano di



conservazione. I proprietari dovrebbero essere incoraggiati a tenere archivi e a renderli disponibili per le attività di conservazione. Per ogni intervento, si dovrebbero documentare adeguatamente le peculiarità del singolo luogo o sito e così come le misure intraprese. La documentazione deve registrare lo stato del bene prima, durante e dopo l'intervento. Questa documentazione dovrebbe essere custodita in un posto sicuro e in un formato riproducibile e aggiornabile. Essa contribuirà alla presentazione e all'interpretazione del luogo o sito, facilitando così la sua comprensione e godimento da parte di utenti e visitatori. L'informazione ottenuta nell'indagine del patrimonio culturale, così come altri repertori e documenti, dovrebbe essere resa accessibile alle persone interessate.

## RICERCA SULLA MATERIALITÀ MODERNA E SULLA PROGETTAZIONE FISICA

### **Articolo 3: Investigare gli aspetti tecnici e progettuali del patrimonio culturale del XX secolo.**

*3.1: Ricerca e sviluppo di specifici metodi di restauro appositamente adeguati ai materiali e alle tecniche costruttive proprie del XX secolo.*

Spesso, i materiali e le tecniche costruttive impiegati nel XX secolo differiscono dai materiali e dalle tecniche costruttive del passato. Vi è dunque la necessità di individuare e sviluppare specifiche metodologie di restauro appropriate a questi particolari tipi di costruzione. Alcune caratteristiche del patrimonio del XX secolo, specialmente quei luoghi e siti creati nella seconda metà del secolo, possono presentare peculiari problemi di conservazione peculiari, dovuti all'uso di materiali o metodi costruttivi innovativi o sperimentali, o semplicemente alla mancanza di esperienza professionale specifica per il loro restauro. I materiali o i dettagli originali/significativi che sarà necessario rimuovere, dovranno essere documentati e campioni rappresentativi dovranno essere conservati.

Prima di qualsiasi intervento, i materiali dovrebbero essere accuratamente analizzati e ogni danno, visibile o invisibile, si dovrebbe identificare e comprendere. Alcuni materiali sperimentali potrebbero avere durata di vita più breve rispetto ai materiali tradizionali, per cui è necessario che siano attentamente analizzati. La ricerca sulle condizioni e il deterioramento dei materiali dovrebbe essere condotta da parte di professionisti qualificati, utilizzando metodi non distruttivi e non invasivi attentamente valutati. Le analisi di tipo distruttivo si dovranno limitare al minimo assoluto. Potrebbe essere necessario eseguire un'analisi accurata del processo d'invecchiamento dei materiali utilizzati nel XX secolo.

*3.2: Ricerca e sviluppo di risposte adeguate ai nuovi approcci progettuali sviluppati nel XX secolo.*

Il XX secolo ha visto lo sviluppo di molte nuove e sperimentali forme di vita urbana e progetto della città. Le politiche di conservazione e le linee guida di sviluppo dovrebbero essere mirate a conservare questi specifici schemi di pianificazione o approcci per i paesaggi urbani culturali e storici al fine di preservarne il significato.

### **Articolo 4: Sviluppare politiche per conservare il significato**

*4.1 Sviluppare linee di conservazione fondate sulla ricerca al fine di conservare e supportare il significato culturale del luogo e utilizzare tali linee per guidare il processo decisionale nella gestione del cambiamento.*

# GESTIRE IL CAMBIAMENTO AL FINE DI PRESERVARE IL SIGNIFICATO CULTURALE

## Articolo 5: Riconoscere e gestire le pressioni per il cambiamento, che sono costanti.

*5.1: Sia che risultino dall'intervento umano o dalle condizioni ambientali, gestire il cambiamento è una parte essenziale del processo di conservazione per il mantenimento del significato culturale, dell'autenticità e dell'integrità.*

In alcuni casi, il cambiamento potrebbe essere necessario per mantenere in vita un luogo o un sito del patrimonio. Interventi individuali e cambiamenti cumulativi possono avere un impatto negativo sul significato culturale. Laddove il cambiamento sia necessario, gli impatti sull'integrità e l'autenticità del luogo devono essere valutati e monitorati.

## Articolo 6: Gestire il cambiamento con sensibilità.

*6.1: Adottare un approccio cauto al cambiamento*

Occorre attuare il minimo indispensabile e solo dove necessario. Ogni intervento dovrebbe eseguirsi con cautela. L'estensione e la profondità del cambiamento dovrebbero essere ridotti al minimo. Utilizzare solamente metodi di restauro comprovati ed evitare trattamenti che potrebbero danneggiare la struttura storica e il significato culturale; le riparazioni dovrebbero realizzarsi utilizzando i mezzi meno invasivi possibili. Le modifiche dovrebbero essere quanto più possibile reversibili.

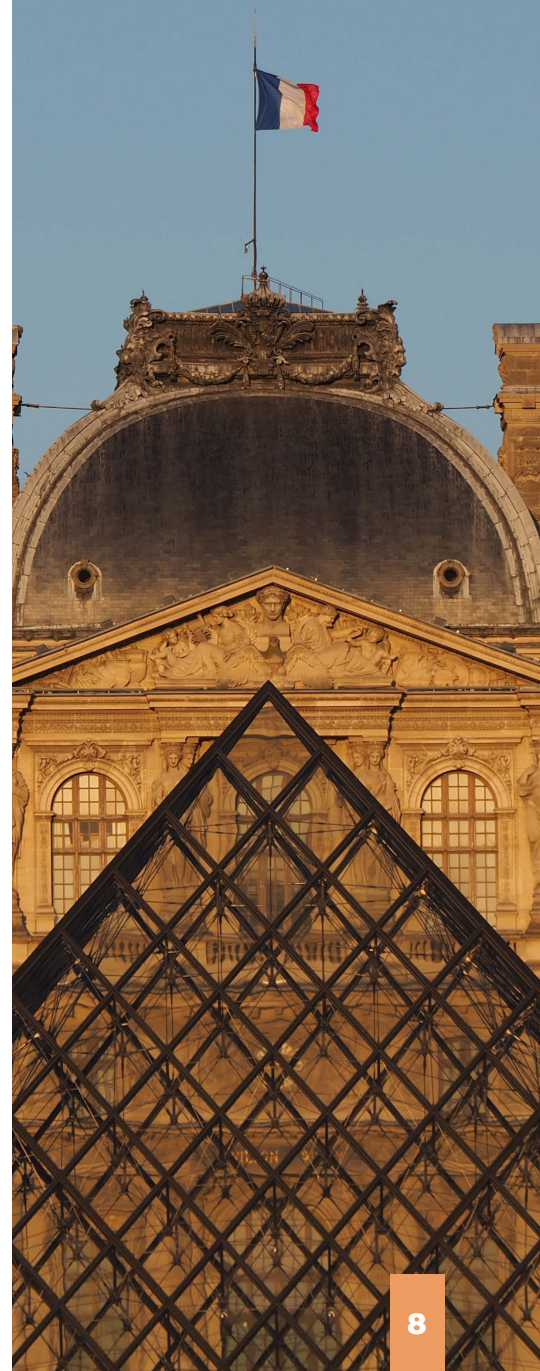
Si possono eseguire piccoli interventi per migliorare le performance e la funzionalità di un sito o di un luogo, a condizione che questi non abbiano un impatto negativo sul suo significato culturale. Qualora si prenda in considerazione un cambio di destinazione d'uso, occorre fare attenzione a individuare un utilizzo appropriato che conservi il significato culturale.

*6.2: Valutare gli impatti sul patrimonio delle modificazioni proposte che vadano contro le linee di condotta per la conservazione prima che i lavori abbiano inizio e puntare a evitare o mitigare ogni possibile impatto negativo.*

Il significato culturale di un luogo deve essere definito e compreso, in modo che qualsiasi proposta di cambiamento riduca al minimo o eviti del tutto impatti negativi. I diversi elementi, attributi e valori potrebbero avere un livello di tolleranza al cambiamento variabile, e questo deve essere valutato e compreso prima di sviluppare proposte di adattamento o di cambiamento in modo che il significato culturale del luogo sia ben gestito e conservato.

*6.3: L'applicazione di norme di legge e di regolamenti edilizi standardizzati richiede interpretazioni flessibili e approcci innovativi al fine di garantire adeguate soluzioni per la*

ICOMOS  
ISC  
20C



## *conservazione del patrimonio.*

L'applicazione di norme di legge e di regolamenti edilizi (come, ad esempio, quelle relative alle barriere architettoniche, a salute e sicurezza, all'antincendio, alla sicurezza sismica, alla tutela del paesaggio, alla gestione del traffico e all'efficienza energetica) potrebbe richiedere di essere adattata con una certa flessibilità, al fine di preservare il significato culturale del bene. Un'analisi approfondita e il dialogo con le autorità competenti e con esperti, dovrebbero puntare a evitare o ridurre al minimo qualsiasi impatto negativo sul patrimonio. Ogni caso dovrebbe essere giudicato nel suo merito individuale.<sup>iv</sup>

## **Articolo 7: Garantire un approccio rispettoso in caso di aggiunte e interventi.**

### *7.1: Le aggiunte devono rispettare il significato culturale del luogo o del sito del patrimonio*

In alcuni casi, al fine di garantire la sostenibilità di un luogo o di un sito, potrebbe rendersi necessario un intervento (come una nuova aggiunta a un edificio o a un giardino, o un nuovo edificio di completamento in un'area urbana e così via). Dopo un'accurata analisi, le nuove aggiunte dovrebbero essere progettate rispettando la scala, l'ubicazione, la composizione, le proporzioni, la struttura, il paesaggio, i materiali, la tessitura e i colori del luogo o del sito. Le aggiunte dovrebbero essere riconoscibili come elementi nuovi, identificabili attraverso un'osservazione ravvicinata, ma dovrebbero operare in armonia con l'esistente; andando non in competizione ma a complemento, non imitandolo ma interpretandolo.

### *7.2: I nuovi interventi dovrebbero essere progettati considerando il carattere, la scala, la forma, l'ubicazione, il paesaggio, i materiali, i colori, la patina e i dettagli esistenti.*

Un'attenta analisi degli impianti precedenti, degli edifici e una interpretazione congeniale del loro disegno, possono aiutare nel definire soluzioni progettuali appropriate. Comunque, occorre ricordare che progettare tenendo conto del contesto non significa imitare.

## **Articolo 8: Riconoscere quando l'uso contribuisce al significato e attuare una conseguente gestione.**

Laddove un particolare uso contribuisca al significato di un luogo o di un sito, la conservazione dovrebbe preservarlo quando possibile. Laddove un nuovo utilizzo venga introdotto come mezzo per rivitalizzare il luogo, ma laddove dove l'uso e le funzioni precedenti contribuiscono al significato culturale, quest'ultimo dovrebbe essere chiaramente interpretato.

## **Articolo 9: Rispettare l'autenticità e l'integrità del luogo o del sito**

### *9.1: Gli interventi dovrebbero accrescere e preservare il significato culturale.*

Gli elementi significativi devono essere riparati o restaurati, piuttosto che ricostruiti. È preferibile stabilizzare, consolidare e recuperare gli elementi significativi piuttosto che sostituirli. Quando possibile, i materiali di sostituzione dovrebbero accordarsi con gli originali, ma dovrebbero essere marcati o datati per distinguersi come elementi nuovi. La ricostruzione di luoghi del patrimonio perduti completamente o di loro elementi principali non rappresenta un atto di conservazione e non è raccomandata. In ogni caso, una ricostruzione parziale, se supportata da documentazione, potrebbe contribuire all'integrità e/o alla comprensione del luogo o sito del patrimonio.

### *9.2: Rispettare il valore delle stratificazioni significative del cambiamento e della patina del tempo.*

Il significato culturale di un luogo o sito come testimonianza storica è basata principalmente sui suoi attributi materiali originari o significativi e/o sui suoi valori intangibili, che ne definiscono

l'autenticità. Ciò nonostante, il significato culturale di un luogo o sito del patrimonio originale, o di interventi successivi, aggiunte, elementi del paesaggio o nuovi elementi, non dipende solo dalla sua epoca. Modificazioni successive che abbiano acquisito un proprio significato culturale dovrebbero essere individuate e rispettate quando ci si trovi a prendere decisioni sulla conservazione o sullo sviluppo.

L'età dovrebbe essere identificabile attraverso tutti gli interventi e i cambiamenti occorsi nel tempo, e resa evidente dalla loro patina. Questo principio è importante per la maggior parte dei materiali utilizzati nel XX secolo. Componenti interni, impianti, allestimenti, macchinari, attrezzature, opere d'arte, piantumazioni o elementi del paesaggio, che contribuiscano al significato culturale dovrebbero sempre essere conservati in sito per quanto possibile.<sup>v</sup>

## GESTIRE IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### Articolo 10: Prestare attenzione alla sostenibilità ambientale

*10.1: Deve essere posta attenzione al raggiungimento di un giusto equilibrio tra la sostenibilità ambientale e l'introduzione di misure per l'efficiamento energetico da una parte, e la conservazione del significato culturale dall'altra.*

La pressione sul patrimonio culturale del XX secolo per renderlo più efficiente dal punto di vista energetico aumenterà nel tempo, e gli edifici e i luoghi del patrimonio culturale dovrebbero funzionare nel modo più efficiente possibile. Tuttavia, laddove possibile, il significato culturale (compresa la funzione e l'uso) non dovrebbe essere compromesso dalle misure di risparmio energetico.

La conservazione dovrebbe tener conto degli approcci contemporanei alla sostenibilità ambientale.<sup>vi</sup> Gli interventi in un luogo o sito del patrimonio culturale dovrebbero essere eseguiti con metodi e prodotti sostenibili a supporto della sua conservazione, del suo sviluppo e della sua gestione continuativa. Per raggiungere una soluzione pratica ed equilibrata, è necessario consultare tutte le parti interessate al fine di garantire la sostenibilità del luogo o sito. Tutte le opzioni possibili in termini di interventi, gestione, ed interpretazione del significato culturale del luogo appartenente al patrimonio culturale e il suo più ampio contesto devono essere mantenuti per le generazioni future.

La comprensione delle prestazioni energetiche di un edificio esistente è un primo passo essenziale nella pianificazione di un intervento di retrofit energetico. Devono essere indagati metodi tecnici, sistemi e materiali specifici per identificare soluzioni di retrofit appropriate. Dove i materiali originali hanno fallito, deve essere esplorata la possibilità di sostituire o riparare i materiali con alternative più efficienti dal punto di vista energetico, qualora questo non abbia un impatto negativo sul significato culturale. L'impatto sui paesaggi urbani culturali e storici di sistemi di energia rinnovabile come turbine eoliche, pannelli solari e sistemi di raccolta dell'acqua dovrebbe essere valutato ed evitato, ridotto al minimo o mitigato.

*10.2: Promuovere e comunicare le pratiche adeguate per la conservazione dell'energia e per la sostenibilità ambientale per il patrimonio del XX secolo.*

Incoraggiare la ricerca a sviluppare materiali, sistemi e pratiche ecosostenibili adeguati al patrimonio del XX secolo. Incoraggiare programmi educativi e di formazione a adottare un approccio integrato alla conservazione del patrimonio culturale del XX secolo che bilanci la conservazione del significato culturale con le esigenze di sostenibilità ambientale.

# INTERPRETAZIONE, COMUNICAZIONE E COSTRUZIONE DELLE CAPACITÀ

## Articolo 11: Promuovere e celebrare il patrimonio culturale del XX secolo nell'ambito di una più ampia comunità.wider community.

### 11.1: Comunicare il significato culturale a un ampio pubblico.

Coinvolgere in un dialogo il pubblico chiave e gli stakeholders che possano essere di sostegno nell'apprezzamento e nella comprensione dei luoghi del patrimonio del XX secolo e nella loro conservazione.

### 11.2: La divulgazione e interpretazione sono aspetti essenziali del processo di conservazione.

Occorre pubblicare e diffondere ricerche e piani di conservazione/piani di gestione relativi al patrimonio culturale del XX secolo, così come promuovere eventi e progetti tra i professionisti del settore e la più ampia comunità in qualsiasi occasione possibile.

### 11.3: L'interpretazione è un'azione conservativa chiave.

L'interpretazione è uno strumento essenziale per accrescere l'apprezzamento da parte del pubblico verso i luoghi e siti del patrimonio del XX secolo, e svolge un ruolo importante nel documentare il cambiamento e nello spiegare il significato.

### 11.4: Incoraggiare e sostenere programmi educativi professionali per costruire capacità e competenze per la conservazione del patrimonio del XX secolo.

I programmi educativi di formazione professionale in molte discipline necessitano di includere i principi per la conservazione del patrimonio del XX secolo e di affrontare le sfide specifiche che includono la comprensione del significato, le sfide tecniche e materiali che assicurino la sostenibilità ambientale.<sup>vii</sup>



# GLOSSARIO

**Adattamento** significa apportare cambiamenti a un luogo o un sito al fine di soddisfare l'uso attuale o un nuovo uso proposto (Carta di Burra, 2013).

Gli **Attributi** di un luogo comprendono la sua collocazione fisica, la sua forma, i materiali e l'uso, i relativi metodi di progettazione, il progetto (includendo lo schema cromatico), i sistemi costruttivi e gli impianti e così pure le sue qualità estetiche.

L'**Autenticità** è la capacità di un luogo o un sito del patrimonio di esprimere il suo significato culturale attraverso i suoi attributi materiali e i suoi valori intangibili, in un modo veritiero e credibile. Essa dipende dal tipo di patrimonio culturale e dal suo contesto culturale.

**Conservazione** significa l'insieme delle operazioni di cura di un luogo o sito del patrimonio con la finalità di preservare il suo significato culturale (Carta di Burra, 2013)

Il **Piano di gestione della conservazione** è un documento utilizzato come quadro generale per la gestione di un luogo includendo qualsiasi futuro cambiamento. Esso include l'identificazione del significato del luogo, gli eventuali vincoli, il modo in cui tale significato è vulnerabile al cambiamento, e identifica le politiche per conservare tale significato nel futuro. In alcuni paesi, viene utilizzato anche il termine "piano di conservazione", sebbene in alcuni casi lo scopo del contenuto includa solo problemi di conservazione fisica. Vedi anche **piano di gestione**.

I **Paesaggi culturali** rappresentano l'opera combinata della natura e del genere umano, illustrando l'evoluzione della società umana e l'insediamento nel tempo, in risposta a vincoli fisici e/o alle opportunità presentate dal loro ambiente naturale e in relazione alle successive forze sociali, economiche e culturali, sia esterne che interne. Esistono tre categorie di paesaggi culturali, ovvero i paesaggi progettati (come un giardino storico), i paesaggi in evoluzione (come un paesaggio agrario o un paesaggio urbano) e quelli associativi (in cui il paesaggio naturale è associato a valori spirituali o artistici o sociali).

**Percorso culturale** è qualsiasi via di comunicazione, che sia di terra, di acqua o di altro tipo, che è fisicamente delimitata ed è anche caratterizzata da una specifica funzionalità dinamica e storica finalizzata a uno scopo specifico e ben determinato (Carta ICOMOS degli Itinerari Culturali, 2008).

Il **significato culturale** (anche abbreviato con "significato") rappresenta il valore estetico, storico, scientifico, sociale e/o spirituale per le generazioni passate, presenti o future. Il significato culturale risiede nel luogo o sito stesso, nei suoi attributi, nel suo intorno, nei materiali di cui è fatto, nella funzione che svolge, nelle associazioni, nei suoi significati, nella documentazione, nei luoghi e oggetti relazionati ad esso. I luoghi del patrimonio possono avere un'ampia gamma di significati per diversi individui o gruppi.

Gli **Elementi** di un luogo o di un sito del patrimonio possono comprendere il suo layout/disposizione, gli interni, gli allestimenti, gli arredi e le opere d'arte associate; il suo intorno e i paesaggi.

**Sostenibilità ambientale** significa mantenere e / o migliorare la qualità degli ambienti naturali e antropici a lungo termine, tenendo conto di fattori e processi correlati.

**Struttura** si riferisce a tutto il materiale fisico del luogo inclusi i suoi diversi elementi, impianti, contenuti e oggetti, elementi naturali. Il tessuto fisico può definire spazi e vedute (Carta di Burra, 2013).

Il **giardino storico** è un paesaggio progettato che incorpora elementi architettonici e orticoli ed è valorizzato dai suoi significati storici, estetici e sociali.

Il **Paesaggio urbano storico** è l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori culturali e naturali e attributi che includono il più ampio contesto urbano e il suo contesto geografico. Il contesto include la topografia, la geomorfologia, l'idrologia e le caratteristiche naturali del sito, il suo ambiente costruito, sia storico che contemporaneo, le sue infrastrutture sopra e sotto terra, i suoi spazi aperti e giardini, i suoi modelli di utilizzo del territorio ed organizzazione spaziale, percezioni e relazioni visive, così come tutti gli altri elementi della struttura urbana. Esso include anche le pratiche e i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio in relazione alla diversità e all'identità (Raccomandazione UNESCO sul Paesaggio urbano storico, 2011).

**Patrimonio industriale** sono i siti, le strutture, i complessi, le aree e i paesaggi nonché i relativi macchinari, oggetti o documenti che forniscono testimonianza di processi produttivi industriali passati o in corso, come l'estrazione di materie prime, la loro trasformazione in beni, e le relative infrastrutture per la produzione di energia, quelle relative all'acqua e le infrastrutture di trasporto (Principi di Dublino, 2011).

**Patrimonio culturale immateriale** sono le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le abilità - così come gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati - che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale.

**I valori intangibili** possono includere associazioni storiche, sociali, scientifiche, spirituali o il genio creativo.

L'**Integrità** è una misura della completezza e interezza di un luogo o di un sito, dei suoi attributi e dei suoi valori. Esaminare le condizioni d'integrità richiede la valutazione dell'estensione in cui il luogo o sito: a) Include tutti gli elementi necessari per esprimere il suo valore. b) Garantisce la presenza piena delle caratteristiche e dei processi necessari a trasmettere il suo significato. c) Soffre gli effetti negativi di modificazioni e/o abbandono.

**Interpretazione** si riferisce all'intera gamma di possibili attività intese a sensibilizzare l'opinione pubblica e a migliorare la comprensione dei luoghi e siti del patrimonio culturale. Queste possono includere pubblicazioni cartacee ed elettroniche, conferenze pubbliche, installazioni in situ o fuori da esso ma comunque ben correlate, programmi educativi, attività della comunità, e così pure attività di ricerca continua, formazione e valutazione permanente dello stesso processo di interpretazione. (Carta ICOMOS per l'interpretazione e la presentazione di siti del patrimonio culturale, 2008).

**Intervento** è il cambiamento o la modificazione, che include le trasformazioni degli attributi sia tangibili che intangibili di un luogo.

**Manutenzione** significa la cura protettiva continua della struttura e del contesto ambientale di un luogo o sito appartenente al patrimonio culturale o e deve essere distinta dalla riparazione.

**Il Piano di gestione** è un documento che, come il piano di conservazione, viene utilizzato come quadro generale per la gestione di un luogo includendo qualsiasi futuro cambiamento, ma può essere più ampio a livello di scopo, includendo anche aspetti operativi. I piani di gestione sono comunemente usati per i paesaggi culturali, dove una gestione attiva continua è un'azione di conservazione primaria.

**Luogo** è utilizzato in questo documento per descrivere una area geografica definita, dotata di significato come patrimonio culturale. Esso include oggetti, spazi e vedute, monumenti, edifici, strutture, siti archeologici, paesaggi urbani storici, paesaggi culturali, percorsi culturali e siti industriali. Potrebbe avere dimensioni tangibili e intangibili. Vedi anche il termine sito che è un sottoinsieme di luogo.

**Presentazione** concerne la comunicazione attentamente pianificata del contenuto interpretativo tramite la raccolta d'informazioni, l'accesso fisico al sito del patrimonio culturale e l'infrastruttura interpretativa. Essa può essere trasmessa tramite vari mezzi tecnici, compresi, ma non necessariamente, elementi come pannelli informativi, esposizioni di tipo museale, passeggiate organizzate, conferenze e visite guidate, applicazioni multimediali e siti web (Carta ICOMOS per l'interpretazione e la presentazione dei siti del patrimonio culturale, 2008).

**Ricostruzione** significa restituire un luogo a uno stato precedente conosciuto, attraverso l'introduzione di nuovo materiale.

La **riparazione** può comportare il restauro o la ricostruzione di strutture esistenti e/o nuovi al fine di riportare l'elemento ad uno stato funzionale.

**Restauro** significa riportare **un luogo** a uno stato precedente conosciuto, rimuovendo accrescimenti o rimontando gli elementi esistenti con la minima introduzione di nuovo materiale.

**Reversibilità** significa che un intervento può essere essenzialmente disfatto senza causare cambiamenti o alterazioni alla struttura storica di base. Nella maggior parte dei casi la reversibilità non è assoluta.

**Il contesto circostante** è l'ambiente nell'immediato o più esteso intorno che fa parte o contribuisce al significato ed al carattere distintivo del luogo (Dichiarazione di Xi'an, 2005).

**Sito** è usato in questo documento per indicare un'area definita dotata di significato culturale. È un sottoinsieme di un luogo e include monumenti, resti archeologici, edifici, strutture, spazi e giardini. Può avere dimensioni tangibili e intangibili.



# ENDNOTES

<sup>i</sup> Documenti e carte rilevanti dell'ICOMOS, dell'UNESCO e altre organizzazioni chiave:

- La Carta di Venezia - Carta Internazionale per la Conservazione ed il Restauro dei monumenti e dei siti, 1964
- La Carta di Firenze - Giardini Storici e Paesaggi, 1981
- La Carta di Washington - Carta per la conservazione delle città storiche e delle aree urbane 1987
- La Dichiarazione di Eindhoven - DOCOMOMO 1990
- Il Documento di Nara sull'autenticità, 1994 e Nara +20, 2014
- Principi per la conservazione, analisi e restauro strutturale dei beni architettonici - 2003.
- Dichiarazione di Xi'an sulla conservazione dell'insieme del patrimonio costruito, siti e aree, ICOMOS 2005
- Carta ICOMOS degli itinerari culturali, 2008
- Carta ICOMOS per l'interpretazione e la presentazione dei siti del patrimonio culturale, 2008
- I Principi de La Valletta per la salvaguardia e la gestione delle città e insiemi urbani storici, 2011
- I Principi di Dublino - ICOMOS / TICCIH Principi per la conservazione dei siti, strutture, aree e paesaggi del patrimonio industriale, 2011
- La Carta di Burra - La Carta Australiana dell'ICOMOS per i luoghi di interesse culturale, 1999
- Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione del patrimonio mondiale, UNESCO, 2016

<sup>ii</sup> Dichiarazione di Xi'an sulla conservazione dell'insieme del patrimonio costruito, siti e aree, ICOMOS 2005

<sup>iii</sup> Per esempio, Testo del Messico 2011 e Dichiarazione di Mosca 2006.

<sup>iv</sup> In alcuni casi, i materiali utilizzati per i siti del XX secolo hanno dimostrato di avere vita più breve rispetto ai materiali tradizionali. La mancanza di azioni conservative unita alla mancanza di una sufficiente conoscenza dei metodi di intervento più adeguati alle loro caratteristiche materiali, possono significare che richiedano interventi più drastici dei materiali tradizionali e che potrebbero anche richiedere ulteriori interventi in futuro.

<sup>v</sup> La loro rimozione è inaccettabile a meno che questo non sia l'unico mezzo per garantire la loro sicurezza e conservazione. Essi dovrebbero essere ricostruiti dove e quando le circostanze lo permettano.

<sup>vi</sup> Nazioni Unite, Nuova Agenda Urbana, 2017

<sup>vii</sup> UIA (Unione Internazionale degli architetti) Architectural Education Commission Reflection Group.

# IMMAGINI

Page 1: Guggenheim Museum New York (1959), Frank Lloyd Wright. Photo: © Joe Dudeck on Unsplash

Page 5: Christ the Redeemer (1931), Paul Landowski. Photo: © Andrea Leopardi on Unsplash

Page 8: Louvre Pyramid (1989), I. M. Pei. Photo: © Rafael Garcin on Unsplash

Page 11: Kaedi Regional Hospital (1992), Fabrizio Carola. Photo: © Alexis Doucet, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0>>, via Wikimedia Commons

The design of the document was done by Maria Gabriela Quin, master student at Brandenburg University of Technology in Cottbus (BTU).

The logo features the word 'ICOMOS' written vertically in white on a dark green rectangular background. To the right of this, the letters 'SC' are stacked above '20C', all in a large, bold, dark green sans-serif font.

ICOMOS  
SC  
20C

To learn more about the work of the ISC20C or how to join as a member, visit [isc20c.icomos.org](https://isc20c.icomos.org)